



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 aprile 2015

ARGOMENTI:

- Inizia oggi a Bolzano il processo Schwazer
- Ciclismo: doping tecnologico, il mistero è nella bici.
- Calcio: soldi per truccare le partite, parla il latitante arrestato
- A Taranto una squadra di calcio per risollevare la città.
- Quattro piccole ruote di uno skate per la libertà e l'emancipazione delle donne afgane
- A Roma va in scena la danza con "Termini underground", sul palco un cast di immigrati di seconda generazione.
- Uisp dal territorio: oggi a Ostia l'inaugurazione della spiaggia libera attrezzata, gestita da Uisp Roma e Libera

DOPING

Processo Schwazer Oggi il via, ma Alex non sarà a Bolzano

● I medici Fidal Fischetto e Fiorella, più la Bottiglieri, sono accusati di favoreggiamento



Su «Chi» i primi baci pubblici tra Alex Schwazer e Valeria Molin Pradel

Valerio Piccioni

Comincia a Bolzano il processo Schwazer. Anche se Schwazer non c'è: lui ha patteggiato 8 mesi con la Procura. Restano, invece, tre imputati, accusati di «favoreggiamento»: i medici federali Giuseppe Fischetto e Pierluigi Fiorella, che appena indagati si sono autosospesi; Rita Botti-

glieri, funzionaria della Fidal al tempo della positività del marciatore. L'udienza di oggi, oltre a verificare l'ammissibilità dei testimoni e delle costituzioni di parte civile (la Wada sì, la Fidal no), dovrebbe entrare già nel merito con la deposizione di Michael Senn, il colonnello dei Ros che illustrerà le indagini compiute nell'ambito dell'inchiesta del pm Giancarlo Bramante. A meno che le difese non tornino alla carica sulla

competenza territoriale di Bolzano, chiedendo lo spostamento del processo.

IL NODO FIORELLA Se Schwazer, fisicamente e processualmente non ci sarà, la sua ultima «memoria» potrebbe avere un ruolo nel processo, in particolare per la parte in cui rivela di aver parlato con Fiorella del suo segreto doping quattro mesi prima della positività, circostanza smentita dal medico. Fra l'altro, il passaggio dell'udienza penale influirà anche sul percorso del procedimento per lo sconto di pena chiesto dal marciatore. Fiorella ha infatti chiesto e ottenuto dalla procura antidoping del Coni di poter spostare la sua audizione a dopo l'inizio del processo.

BACI CON VALERIA Intanto l'olimpionico squalificato fa notizia anche sui rotocalchi e questa volta non c'entra nulla Carolina Kostner. Oggi «Chi» pubblica le foto dei primi baci «pubblici» con la sua nuova fidanzata Valeria Molin Pradel, ex giocatrice di hockey ghiaccio con le Eagles di Bolzano, una partecipazione al Grande Fratello 12. Le foto sono state scattate a Verona, dove lei vive e studia medicina. La Molin Pradel aveva pubblicato su facebook una foto indossando una maglietta con la scritta «Alex Schwazer nel cuore». Immagine riproposta qualche giorno fa, «tanto per ribadire il concetto». Mentre lunedì la ragazza ha scritto: «Alex e Papa Franz, arrivo. In viaggio verso Roma». Alex è Schwazer, Papa Franz non ha naturalmente bisogno di presentazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mistero è nella bici

MERCOLEDÌ 29 APRILE 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT 31

CLAUDIO GHISALBERTI

Girano. Girano eccome e non sono chiacchiere. Sprigionano dai 30 ai 500 watt. Sono i motorini elettrici per le biciclette da corsa di alta gamma. Anche l'Uci, la federazione mondiale, su spinta della Circ (Commissione indipendente di riforma del ciclismo), comincia a prendere sul serio il problema del doping tecnologico, tanto che a stagione in corso ha modificato il regolamento. Ora, nella parte 12 «Disciplina e procedure», ha introdotto un nuovo paragrafo: 12.1.013.bis, «Frode tecnologica». Le sanzioni per il corridore sono l'esclusione dall'ordine d'arrivo, la squalifica per un periodo minimo di 6 mesi, una multa dai 19.265 ai 192.230 euro. Sanzione pecuniaria più dura per i team: da 96.135 a 963.160 euro, un milione di franchi svizzeri. Per scovarli, abbandonato lo scanner a causa dei costi eccessivi (60mila euro l'affitto), si farà ricorso alle sonde. «Possono anche fare a pezzi una bici, tanto non lo trovano. anche perché spesso sono bici che non usano nel finale», dice uno dei più grandi esperti mondiali del settore.

IL BLITZ Infatti alla Parigi-Nizza, su due bici per squadra, e alla Milano-Sanremo, su 37 tra gara e scorta di Trek, Etixx, Astana e Tinkoff, i commissari Uci hanno usato proprio le sonde per cercare il marchingegno. Alla Classicissima, e la cosa non è secondaria, a guidare le operazioni anche un magistrato di Imperia e sei carabinieri. «La fortuna è stata che non hanno controllato i mezzi al seguito», svela la nostra fonte. Ma che cosa successe quella sera, dopo l'arrivo? Di sicuro ci furono animate discussioni tra manager dei team e Commissari. Tanto che qualcuno disse: «Possono controllare tutte le bici che vogliono, ma non hanno nessun diritto di salire sui nostri mezzi».

Di biciclette truccate si cominciò a parlare nel 2010, quando Fabian Cancellara fu accusato da molti di avere utilizzato il motorino a Fian-dre e Roubaix. Ricordate gli allunghi terrificanti sul Grammont e in pianura per togliersi di ruota Boonen? Ma non sono quelli gli unici episodi sospetti. Daniel Martin, irlandese della Garmin, cadde in modo strano all'ultima curva della Liegi-Bastogne-Liegi 2014, ma il caso più clamoroso riguarda il canadese Ryder Hesjedal, suo compagno di squadra, nella 7ª tappa della Vuelta dello scorso anno. Ricordate come girava la sua bici dopo la caduta?

NON SOLO I PRO' Ma come sono e come funzionano i motorini? Ce ne sono di molto potenti, arrivano fino a 500 watt. Li utilizzano gente che si vuole divertire e fare meno fatica, ma anche principi e sceicchi. Non i professionisti. Una bici così attrezzata può costare anche 20mila euro. Ai pro' bastano motori più piccoli, di minore potenza, dai 30 ai 70 watt. Possono sembrare poco, ma sono tantissimo, un'enormità. A uno scalatore di 60-65 chili garantiscono un incremento di potenza da 0,45 a oltre 1 watt/kg. «La differenza, però, non la fa la potenza, ma la silenziosità. Comunque lo usano già in tanti, anche nelle granfondo. In Italia negli ultimi anni sono stati venduti 1.200 kit e tra gli amatori vedo spesso che nei primi 10 ci sono 5-6 corridori che lo usano. I motorini sono la nuova epo. Anche il sistema che ruota attorno, talvolta, è occulto. Capita che persone di un metro e sessanta comprino telai che vanno bene a gente di un metro e ottanta. Chiaramente quella bici non è per loro», prosegue il nostro interlocutore.

LO START L'accensione del motore può essere fatta con tre sistemi differenti. Quasi più nessuno usa il bottone, comunque microscopico e nascosto. Un sistema in voga dal 2011 è legato al cardiofrequenzimetro. Si mappa al computer a quale frequenza cardiaca farlo partire: raggiunto questo livello, si accende, sotto si spegne. Il terzo sistema, quello più innovativo, è legato al Bluetooth. Il motorino può così venire acceso a distanza, per esempio dall'ammiraglia. «Con una specie di kers le batterie durano anche 4-5 ore». Neanche il peso è un problema. «Per farli leggeri si usano anche ingranaggi conici in plastica, tanto per un pro' non conta la durata. In totale pesano 200-300 grammi. Cosa volete che siano per bici talmente leggere che spesso devono essere zavorrate per rientrare nei regolamenti?».

I NASCONDIGLI C'è chi dice vengano nascosti nel tubo verticale, altri nell'obliquo o nel movimento centrale. Si parla di mozzi delle ruote. «Si può fare di tutto, le possibilità sono immense, da fantascienza. Sono convinto che molte aziende abbiano costruito telai con tubi grandi proprio per potere alloggiare il motore». Un'altra strada, che stavolta coinvolge i telaisti, sarebbe quella di una camera interna ai tubi per l'alloggiamento. La sonda, al momento delle verifiche, scenderebbe nei tubi «guidata», senza cioè trovare l'ostacolo.

PASSAPORTO BIOLOGICO Ammesso che non siano rintracciabili, come si possono combattere? «C'è un sistema abbastanza semplice. Nel passaporto biologico bisognerebbe inserire anche i dati di potenza alla soglia che emergono dai test. Poi si fanno delle verifiche durante le gare. In pianura il calcolo non è facilissimo, in salita invece le formule funzionano alla perfezione. La fisica è fisica, non è questione di crederci o meno. Se per esempio un atleta nei test ha 420 watt, non può scalare una montagna a 430-440. Altrimenti ha il motore. Se non si fa nulla, assisteremo a gare di MotoGP». L'ideatore dei motorini è stato un ingegnere ungherese, Istvan Varjas, che brevettò il primo 17 anni fa e li mise in commercio 8-9 anni più tardi. Per non farsi copiare e per non svelare i propri segreti industriali, comprava i vari componenti da aziende diverse. Ora, invece, la produzione è più ampia e coinvolge anche aziende di modellismo tedesche e austriache.

ANCHE LE RUOTE Novità tecnologiche riguardano anche le ruote, soprattutto quelle a profilo alto in carbonio. C'è chi pratica dei taglietti nel cerchio e passa all'interno un filo speciale. Dicono che questa pratica, comunque vietata perché modifica un componente omologato, serve per «diminuire gli hertz», ovvero ridurre quell'effetto «rumore» che secondo alcuni studi agirebbe negativamente sull'aerodinamica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'UCI VARA REGOLE
ETTRICI ARRIVANO
I. E I FILI NELLE RUOTE...**

“Valigie piene di soldi per truccare le partite”

SCOMMESSE: PARLA “LO ZINGARO” E AMMETTE INCONTRI CON MAURI E MILANETTO

È

vero, ho incontrato Stefano Mauri a Formello. E poi ho incontrato anche Omar Milanetto...”. Il macedone Hristijan Ilievski confessa l’episodio più celebre dell’inchiesta cremonese sul calcio scommesse, quello della partita Lazio-Genoa del maggio 2011, finita 4-2 per i biancocelesti. E la sua confessione blinda definitivamente l’inchiesta. Il “capo degli zingari” – noto anche come lo “sfregiato” – è stato interrogato ieri dal gip di Cremona Guido Salvini, alla presenza del procuratore capo Roberto Di Martino.

IN CINQUE ORE, di nomi ne ha fatti tanti, anche di calciatori che sono stati assolti dalla giustizia sportiva, e questo è un altro dettaglio che nei prossimi giorni farà senza dubbio discutere sul ruolo degli 007 federali. L’incontro con Mauri e Milanetto era finalizzato alla combinate della partita che, nell’interesse degli scommettitori, doveva terminare con un over, cioè con più di tre gol. Lo Sco della Polizia di Stato era riuscito a “stannare” Mauri, al di là delle testimonianze, investigando sul traffico telefonico. Gli investigatori avevano scoperto che il centrocampista e capitano della Lazio utilizzava una scheda telefonica “dedicata”, intestata alla fidanzata di un suo amico, Sa-

manta Romano. Nella fase più calda, a poche ore dalla partita, i contatti telefonici sono frequenti, a partire da quello di Alessandro Zamperini, che è in contatto proprio con Ilievski, in quale a sua volta chiama il “capo dei capi”, Tan Set Eng, che da Singapore governa le combine in tutto il mondo. “Da Singapore – ha confermato ieri Ilievski – arrivavano valigie piene di soldi che giravamo ai calciatori italiani per truccare le partite”. E anche questa è un’affermazione che blinda l’inchiesta, sciogliendo ogni dubbio sulla caratura internazionale dell’associazione per delinquere individuata dalla procura di Cremona.

Ilievski ha confermato di aver incontrato – in un albergo durante il ritiro – anche l’ex calciatore genoano Omar Milanetto.

Con l’arrivo del capo degli zingari, atterrato due giorni fa da Skopje, s’è aperto il terzo tempo dell’inchiesta su Calciopoli. La procura è soddisfatta del primo interrogatorio, dell’atteggiamento “collaborativo” di Ilievski e l’elenco di nomi che il macedone sta fornendo potrebbe completare il mosaico investigativo. Tra questi, anche Stefano Bettarini che, secondo Ilievski, non sarebbe stato un semplice scommettitore. Era già da qualche mese che il suo avvocato, Luca Curatti, aveva avvertito i pm della volontà di Hristijan Ilievski di costituirsi. E così l’inchiesta – che spazia dalla truffa alla frode sportiva, fino all’associazione per delinquere internazionale – potrebbe avere un ultimo impulso: a febbraio è stata chiusa con ben 130 indagati e circa 120 calciatori archiviati.

DOPO QUELLO di Tan Set Eng, il ruolo principale nell’associazione internazionale, lo rivestiva proprio Ilievski, quindi le sue confessioni possono illuminare altri scenari degli scorsi campionati nella massima serie. E non soltanto in quella. Per quanto riguarda Lazio-Genoa del 14 maggio 2011, finito 4 a 2, di Ilievski parla anche Carlo Gervasoni (ex Piacenza), uno dei principali testimoni dell’inchiesta. “Quanto alla partita La-

zio -Genoa, prendo atto che ci sono stati numerosissimi sms tra le utenze, nella mia disponibilità, e quelle intestate a Ilievski in orari che vanno dalla notte fino alla sera successiva. Altrettanto numerosi sono stati i contatti tra una delle mie utenze e Zamperini, contatti che partono dal 13 per arrivare fino al 16 maggio 2011”. Alla fine lo “sfregiato” avrebbe incrociato Zamperini a Formello “dove hanno incontrato Mauri. Non so quali altri calciatori della Lazio fossero coinvolti nella combine. Io so

che gli slavi puntavano sulla sconfitta del Genoa con l’over finale”. Non si tratta dell’unica partita biancoceleste finita agli atti d’inchiesta: c’è anche Lecce-Lazio del 22 maggio 2011, terminata 4-2 per i biancocelesti, quando il campionato vedeva i giallorossi già in salvo, dopo aver vinto il derby contro il Bari, risultato anch’esso truccato. Ilievski ha confessato di aver avuto un ruolo anche in questa combine. I testimoni, nelle migliaia di pagine dell’inchiesta, hanno raccontato di centinaia

di migliaia di euro, investiti dagli “zingari”, per corrompere i calciatori italiani. E Ilievski ieri ha confermato: “A Malpensa un asiatico mi consegnò un trolley contenente 300 mila euro”. “Da Singapore – ha concluso – arrivano valigie piene di soldi”. Milioni di euro, che piovevano sulla Serie A, e tornavano duplicati tra Skopje e Singapore.

TARANTO

Classe d'acciaio

MASSIMILIANO CASTELLANI

C'è una Taranto triste, solitaria, che pare sempre ad un passo dalla fine. Al limite dell'area del grigiore, c'è un mar piccolo di gente che spera, e di fronte, sta un mar grande che non bagna più Taranto, ma le sue ondate violente arrivano lo stesso a travolgere i disperati (specie la gioventù bruciata dalla disoccupazione e dalla microcriminalità dilagante). Il ritratto tristemente più noto, è quello di una Taranto prosaica, avvelenata dalle ciminiere dell'Ilva. Meno conosciuto, quello poetico dei romanzi del suo miglior cantore, Cosimo Argentina, il "Nick Hornby" dell'Erasmo Iacovone. Lo stadio - intitolato al bomber dimenticato del Taranto anni '70 - in cui, l'alter ego di Argentina, "Krol" (protagonista del suo romanzo *Cuore di cuoio*) così come ogni bambino di questa città, nato e cresciuto nei vicoli dell'acciaio, sogna un giorno di debuttare con la maglia rossoblù.

In questa Manchester del Mezzogiorno, il calcio, almeno il tempo di una partita, sfama il popolo come la "puccia" dell'Ambasciata Tarantina di Cosimo Cellammare che, dal Naviglio milanese, non perde una sola "puntata" del redivivo Taranto Fc 1927. Una società che a dispetto della data di fondazione del club è appena risorta (il 20 luglio 2012) dalle ceneri del fallimento, grazie al sostegno dei suoi tifosi. Si chiama "Supporters Trust", il piano di rilancio tra la proprietà del club - nel frattempo passata al presidente Domenico Campitiello - e la Fondazione Taras 706 a.C. La Fondazione che reca il nome dell'antica capitale della Magna Grecia e il suo anno di fondazione - per mano di coloni spartani - è scesa in campo con il calcio tarantino. I circa 2.400 "soci tifosi" della Taras giocano un ruolo centrale nelle attività del club, a cominciare da quelle di base.

«La Fondazione possiede il 5% del capitale sociale del club ed esercitiamo la responsabilità del settore giovanile all'interno del Taranto», spiega un esponente della Fondazione, Armando Casciaro. Una realtà originale, mutuata dal calcio inglese e tedesco e che in Italia ha dato vita all'associazione "Supporters in campo" che conta una ventina di esperienze analoghe (alcune storiche Venezia, Ancona, Lecce e Sambenedettese).

Nell'anno del fallimento (2012), il Taranto sarebbe salito in Serie B - da dove manca dal 1993 -, ma per le classiche inadempienze societarie gli vennero tolti 7 punti e così tra i ca-

detti salì la Ternana. L'ex patron D'Addario, quell'estate non iscrisse neppure la squadra alla Lega Pro e da allora il Taranto galleggia ai primi posti della serie D, ma l'obiettivo è tornare presto tra i professionisti. Intanto, grazie anche alla Fondazione Taras, lo spirito organizzativo, oltre che popolare, è in linea con il professionismo, e la prima squadra allenata da un tarantino doc, il 42enne Michele Cazarò, non cammina mai da sola. Per il big-match Taranto-Potenza (seconda contro terza in classifica) due settimane fa sugli spalti dello Iacovone erano presenti 10.800 spettatori: comprese quelle di Serie A è stata la decima gara più vista. «Perché il calcio da noi è un fatto culturale», dice Fabio Guarini, studente in Ingegneria alla Normale di Pisa dove, dopo quelli di Roma e Milano, si è appena tenuto il terzo "Taranto day-on tour": «Si tratta di 150-200 tarantini che grazie alla comune passione per il calcio e la squadra della nostra città, una volta l'anno si ritrovano e danno vita a delle giornate di incontri culturali, cene sociali a base di nostri prodotti tipici e ingollate di birra, rigorosamente Raffo, la birra della "tarantinità"». La Raffo è lo storico sponsor dei rossoblù, riconosciuto anche dal-

le nuove leve calcistiche. «Il primo anno non avevamo settore giovanile, ma soltanto la squadra juniores - spiega un altro responsabile Taras, Gianluca Greco -. Preferimmo non organizzarlo perché temevamo gli "avvoltoi" pronti a metterci le mani. Così siamo partiti nel 2013 e adesso abbiamo un centinaio di ragazzi, tre squadre di settore giovanile - juniores, allievi e giovanissimi regionali -. Dalla stagione 2014-2015, appoggiati dal presidente Campitiello, per la prima volta nella storia del Taranto è sorta anche la scuola calcio: 60 bambini già in campo e più di 200 le richieste di iscrizione».

Le partite dei piccoli del Taranto, sono seguite quanto quelle della prima squadra: vengono trasmesse in diretta dall'altro sponsor, canale Studio 100. Molti delle giovani promesse sono i figli di quella Taranto più a rischio, le uagnune del rione Tamburi o del Paolo VI, quartieri in cui la Fondazione Taras manda i suoi uomini ad organizzare progetti sociali e a visionare gli "ultimi talenti" di strada. «Almeno 4-5 di questi ragazzi, classe '95-'96, hanno fatto la loro apparizione in prima squadra - spiega Casciaro -. Alcuni sono in prestito in altre società. Siamo solo agli inizi e i frutti si

vedranno nei prossimi anni, intanto abbiamo intrapreso un percorso convinti che il settore giovanile è la fonte primaria di una società che intenda autofinanziarsi». I soldi non bastano mai e come in tutto il Sud l'annoso problema è la mancanza di impianti. Allo Iacovone si allena solo la juniores, e le partite fino ai giovanissimi si giocano sul sintetico, a Statte. Le trasferte si disputano per lo più sui campi polverosi, in terra battuta, della periferia o della provincia, ma questi ragazzi, da sempre, sono allenati all'emergenza e a dribblare anche la tragedia. Tragico, nel febbraio del 1978, fu anche lo "schianto" in auto che uccise Iacovone, il cui nome è assai caro ai tifosi con i capelli bianchi, ma anche ai ragazzi del settore giovanile che di recente lo hanno ricordato in una manifestazione promossa dall'infaticabile Taras. «Il calcio sostenibile e l'associazionismo popolare - concludono dalla Fondazione - è l'unica risposta concreta a un sistema obsoleto e che va rinnovato in fretta. Noi lo stiamo già facendo. Il sogno? Che un giorno, anche grazie al pallone, questa città si sollevi dalla mediocrità per tornare ad essere una splendida capitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì
29 Aprile 2015



IL CASCO SOPRA IL VELO

Corriere della Sera Mercoledì 29 Aprile 2015

di **Nadia Hashimi**

Per anni il mondo ha visto le donne afgane sotto l'aspetto di tristi fantasmi bistrattati, avvolti nei burqa. Ben poco si conosce e ancor meno ci si aspetta da loro, poiché si presume che siano tutte vittime. Sono riconoscibili per quei ben noti sudari, diventati simbolo di oppressione e misoginia. Abbiamo sentito storie di donne maltrattate, messe a tacere o lapidate. Vediamo foto di donne rannicchiate a scansare i colpi di bastone di un estremista. Conosciamo le storie degli orfani, dei rifugiati, dei poveri e dei matrimoni forzati. Sono queste le storie che ci fanno scuotere il capo e scandalizzare davanti a tanta ingiustizia, per poi ringraziare Dio che noi non viviamo in Afghanistan.

Ma l'Afghanistan un tempo era una realtà diversa e oggi, grazie all'attenzione del mondo e la determinazione del suo popolo, si avvia verso una nuova era. Oggi le ragazze in Afghanistan sono a scuola, sedute in prima fila e armate di domande e di risposte. Sono ragazze che amano lo skateboard, con il casco sopra il velo e le gomitiere infilate sulle maniche dei vestiti mentre si lanciano giù dalle rampe. Sono studentesse universitarie che affollano le facoltà di legge, medicina e ingegneria.

Le donne in Afghanistan sono politici schietti, che non hanno paura di battere i pugni sul tavolo. Le ragazze si allenano nelle arti marziali e praticano l'arrampicata. Le donne sono piloti e tassisti. Sono poetesse di lunga tradizione, capaci di esprimere battute salaci e posizioni politiche in versi. Sono fon-

datrici di scuole di eccellenza per ragazze, senza scopo di lucro, e sanno essere appassionate oratrici alle conferenze Ted. Sono nonne con il fucile in mano e attiviste indomite nelle strade.

Sanno alzare la voce contro l'ingiustizia, e con il fiato che resta cullano i loro piccoli cantando nenie. Non abbandonano la speranza per le loro figlie afgane, anche se una di loro viene calpestata sotto i piedi da una folla inferocita.

Ma le ingiustizie non sono scomparse e la lotta per la parità

In prima fila

Oggi le ragazze afgane sono a scuola, sedute in prima fila e armate di domande e risposte

dei generi è una strada tutta in salita. L'attenzione del mondo si è assopita con la partenza delle truppe americane e con il dilagare di una certa stanchezza emotiva. Per ogni vittoria c'è un contraccolpo, spesso a ricordare brutalmente che i figli e le figlie dell'Afghanistan non godono degli stessi diritti e che alle donne, per tradizione o per legge, non sono garantite le stesse libertà dei loro concittadini maschi. Malgrado tutto questo, le donne afgane stringono i denti e continuano a combattere.

Come mai? Perché sanno fermamente di aver diritto, assieme alle loro figlie, a un Afghanistan più giusto e si fanno forti di una semplice verità: il futuro sboccherà soltanto quando saranno le donne ad aprire la strada.

(Traduzione di Rita Baldassarre)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ritratti

**Naturali, senza filtri
Non erano mai state
davanti all'obiettivo**

di **Chiara Nilla Mariani**

Perché i ritratti di Jessica Fulford-Dobson meritano di essere esposti alla Saatchi Gallery di Londra? È com'è successo che in un Paese dove le donne non possono andare in bici lo skateboard abbia sostituito la bambola di pezza? «Avevo letto la notizia sui giornali, dice la fotografa inglese: un giovane australiano porta quattro skateboard a Kabul. I ragazzi se ne innamorano. Le ragazze anche. E crea Skateistan, un'Ong che oggi è afghana e promuove lo studio e lo sport». Nel 2007 lo skate è sconosciuto e forse per questo non si capisce se sia il caso di proibirlo. Inoltre «si adatta alla cultura del luogo: si può praticare indoor e le bambine sono separate dai compagni maschi. E quando raggiungono la pubertà possono diventare istruttrici e continuare a divertirsi». Nel giugno 2013 quando Jessica arriva per la prima volta a Kabul, non può lavorare: bombe e talebani impediscono anche le attività essenziali. Ritenta nel maggio 2014 in concomitanza con le elezioni. Riscuote la fiducia dei genitori e delle ragazzine in un Paese che è stato ostile alle immagini. Per alcune si tratta della prima fotografia della loro vita. La fotografa ha un modello, Linda Eastman, la prima donna a firmare una copertina dell'americano *Rolling Stone* nel 1968, con un ritratto di Eric Clapton che colpisce per la naturalezza. La stessa

qualità che conquistò Paul McCartney che la chiese in moglie. Jessica concepisce la fotografia come lady McCartney: tra lei e i suoi soggetti solo la macchina fotografica, non c'è staff per sistemare luci artificiali o diffusori. Le ragazzine che volteggiano con lo skate non provano soggezione per una donna semplice come la loro mamma e si mettono in posa ciascuna col proprio stile, offrendo l'unica espressione che conoscono: la più genuina. Escono commossi gli avventori della Saatchi Gallery. Dalle 40 fotografie che in autunno raggiungeranno New York hanno intuito la grinta e la gioia delle ragazze. Hanno appreso quanto siano meticolose le loro mamme che confezionano vezzosi abitini con materiali recuperati in qualche modo. E hanno capito che in un Paese martoriato la scoperta della libertà e dell'emancipazione può scaturire anche da quattro piccole ruote e da un pezzo di legno sbilenco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Termini underground

FELICE LIPERI

DA WEST Side Story di Leonard Bernstein al musical Songs from the Capeman di Paul Simon fino alle opere della nostra Orchestra di Piazza Vittorio, la musica e l'arte sono da sempre fra i più formidabili strumenti di rivalsa per i settori più svantaggiati che si affacciano nella società occidentale. Ne è un'ulteriore riprova "Termini Underground. Noi, i ragazzi della Stazione Termini" lo spettacolo in programma questa sera al Teatro Brancaccio che racconta la storia vera di una "banda giovanile", formata per lo più da immigrati di seconda generazione - profughi e ragazzi, talvolta usciti da comunità per il recupero di tossicodipendenti, provenienti da Romania, Russia, Santo Domingo, Camerun, Capo Verde - ma con un talento particolare per la danza e la musica. Un gruppo che però ha accettato la sfida di trasformare il suo cammino pieno di difficoltà in un progetto che permettesse di non rinunciare ai suoi sogni.

E come ci raccontano le avventure dei Woody Guthrie statunitensi e le performance di superstar africane come Salif Keita, Mory Kanté, i treni e le stazioni sono per la creatività i primi luoghi di incontro e di scambio.

Così è accaduto anche per la nascita del gruppo Termini Underground. Nella saletta ex Dopo Lavoro Ferroviario della Stazione Termini è infatti cominciato l'esperimento che ha portato il complesso al Brancaccio dopo un lungo cammino partito dal Teatro del Lido di Ostia, passando per l'Accademia Nazionale di Danza, il teatro Vascello, il Palladium. Sul palcoscenico si troveranno 50 ragazzi tra ballerini, attori e musicisti sotto la direzione artistica di Angela Coccozza e di cinque coreografi provenienti dai laboratori di Termini Underground come Brancy Osadare, cofondatore del gruppo, Woody Helen, talentuosa ballerina di Dancehall, Jordi Avincola alla guida dei ragazzi della break dance, Daniela Cono storica Bgirl della scena hip hop romana e Gugu che da Termini è arrivato sugli schermi Rai come coreografo di Ballando con le Stel-

le. Un gruppo tenace a cui si sono uniti sul palco anche i De Klan, crew pluricampione d'Italia di breakdance, che con Termini Underground ha un legame speciale, e Juru, cantante, rapper, ballerino di origini ruandesi, leader della band Funkmessengers, e il compositore funk Lazy Cat. A supportare sul piano musicale il progetto di Termini Underground il compositore e polistrumentista Stefano Saletti, da sempre uno degli esempi più coerenti e ispirati di contaminazione tra generi e sonorità. Poi la cantante Barbara Eramo, il bassista Mario Rivera e il sax clarinetista Gabriele Coen tutti già componenti della Piccola Banda Ikona. Aprirà lo spettacolo la presentazione del brano vincitore del contest internazionale Play Music Stop Violence perché "Termini Underground. Noi, i ragazzi della Stazione Termini" sarà anche l'occasione per festeggiare i 10 anni di lavoro svolto da Angela Coccozza e dal gruppo con l'appoggio di Alessandro Longobardi, direttore artistico del Brancaccio e coproduttore dello spettacolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

MERCOLEDÌ 29 APRILE 2015

ROMA XV

ROMA: DOMANI INAUGURAZIONE SPIAGGIA LIBERA SPQR DI OSTIA = adnkronos

Roma, 28 apr. (AdnKronos) - Una spiaggia libera attrezzata. Nel rispetto dell'ambiente e del bene pubblico. Un luogo di incontro, di benessere e cultura. Sarà inaugurata domani mercoledì 29 aprile alle ore 12.00 presso il Lungomare Amerigo Vespucci 144 di Ostia la 'Spiaggia Libera - SPQR', spiaggia libera attrezzata del Comune di Roma, data in concessione all'ATI composta da Uisp Roma e Libera. Un brindisi di libertà con prodotti di Libera Terra per una nuova stagione di legalità democratica e di corresponsabilità per il mare di Roma, il mare di tutti. Saranno presenti Alfonso Sabella, assessore alla legalità Comune di Roma, Gianluca Di Girolami Uisp Roma, Ferdinando Secchi Libera e Francesca Alberti Fillea Cgil Roma e Lazio. (Rre-Del/AdnKronos) 28-APR-15 11:36 NNNN

OGGI NEL LAZIO **ANSA**

(ANSA) - ROMA, 29 APR - Avvenimenti previsti per oggi nel Lazio : 1) ROMA - Circonvallazione Appia, 118 (appio tuscolano) - ore 08:00 Il 1 gruppo Geronima, genitori Romani e materne, tiene un flash mob davanti al nido L'Aquilone 2) ROMA - Mercato Trieste, Via Chiana - ore 09:30 L'assessore capitolino Marta Leonori, incontra gli alunni della scuola primaria Giuseppe Mazzini all'interno del progetto "Comprare e mangiare bene", realizzato con la collaborazione del mercato AGS Trieste e l'associazione Donne Attive 3) ROMA - Campidoglio, Sala della Protomoteca - ore 10:30 Convegno "Obiettivo trasparenza", promosso dall'assessorato alla trasformazione urbana e dal dipartimento di urbanistica, con gli ordini degli ingegneri, degli architetti e dei geometri. Alle ore 13:00 sono previsti gli interventi degli assessori capitolini Giovanni Caudo e Marta Leonori 4) ROMA - Regione Lazio - ore 11:00 Il presidente del consiglio regionale del Lazio Daniele Leodori, presiede la seduta n. 42 del consiglio regionale del Lazio 5) ROMA - Palazzo Valentini, via IV Novembre 119/a, secondo piano, Sala Di Liegro - ore 11:00 Conferenza stampa del sindaco metropolitano Ignazio Marino, per presentare le deleghe assegnate ai consiglieri metropolitani 6) ROMA - Sala Conferenze, Via della Greca, 5 - ore 11:30 Conferenza stampa di Rainbow Magicland, con Valentina Grippo presidente della commissione turismo del comune di Roma 7) ROMA - Sala Aniene della Regione Lazio, via Cristoforo Colombo 212 Il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e il vicepresidente, Massimiliano Smeriglio presentano la seconda edizione del bando 'Torno subito', un'iniziativa ideata dalla Regione Lazio che finanzia esperienze integrate di studio o work experience in Italia e all'estero per studenti o laureati under 35. 8) ROMA - Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale, 194 - ore 12:00 L'assessore capitolino Giovanna Marinelli, partecipa alla conferenza stampa della mostra "David LaChapelle. Dopo il Diluvio" 9) OSTIA (RM) - Lungomare Amerigo Vespucci, 144 - ore 12:00 Inaugurazione della "Spiaggia Libera - S?P?Q?R" di Ostia gestita da Uisp e Libera, con l'assessore capitolino Alfonso Sabella 10) ROMA - Tempio di Adriano, Piazza di Pietra - ore 18:30 L'assessore capitolino Marta Leonori, partecipa al 70 anniversario di Confcommercio (ANSA). RED/PGG 29-APR-15 08:55 NNNN

AGENDA DI MERCOLEDI' 29 APRILE -4- DIRE

(DIRE) Roma, 29 apr. - Proseguono gli appuntamenti di mercoledì 29: 12.00 (Spiaggia Libera Lungomare Amerigo Vespucci 144, Ostia) Inaugurazione della 'Spiaggia Libera - Spqr' di Ostia gestita da Uisp e Libera 'Per una nuova stagione di legalita' e corresponsabilita' (spiaggia libera attrezzata del Comune di Roma , data in concessione all'ATI composta da Uisp Roma e Libera). Saranno presenti Alfonso Sabella, assessore alla legalita' Comune di roma, Gianluca Di Girolami Uisp Roma, Ferdinando Secchi Libera e Francesca Alberti Fillea Cgil Roma e Lazio. 15.30 - Sala della Protomoteca in Campidoglio - Convegno "Salviamoci la pelle". Interverranno la presidente dell'Assemblea capitolina Valeria Baglio, il vicepresidente dell'Aula Franco Marino, l'assessore capitolino alle Politiche sociali Francesca Danese, i consiglieri Erica Battaglia e Luca Giansanti. 18.30 - (Tempio di Adriano, piazza di Pietra) L'assessore a Roma Produttiva Marta Leonori partecipa al 70esimo Anniversario Confcommercio. (Rel/ Dire) 09:45 29-04-15 NNNN

ROMA, SABELLA A INAUGURAZIONE SPIAGGIA LIBERA

9Colonne

(9Colonne) Roma, 29 apr - Una spiaggia libera attrezzata. Nel rispetto dell'ambiente e del bene pubblico. Un luogo di incontro, di benessere e cultura. Sarà inaugurata oggi, alle 12, ad Ostia, sul litorale romano, presso il Lungomare Amerigo Vespucci, la "Spiaggia Libera - SPQR", spiaggia libera attrezzata del Comune di Roma, data in concessione all'ATI composta da Uisp Roma e Libera. Per l'inaugurazione si terrà un "brindisi di libertà" con prodotti di Libera Terra "per una nuova stagione di legalità democratica e di corresponsabilità per il mare di Roma, il mare di tutti", come si legge in una nota. Saranno presenti Alfonso Sabella, assessore alla Legalità Comune di Roma, Gianluca Di Girolami Uisp Roma, Ferdinando Secchi Libera e Francesca Alberti, Fillea Cgil Roma e Lazio. (red) 290936 APR 15